

La sentenza della Corte d'assise per l'atroce fine di Lucia De Palo

Uccisero per uno scippo: in carcere fino al 1997 Condannati i due tossicodipendenti

Tredici anni a Massimo Palombini e dodici a Rocco Verrilli - Il verdetto emesso ieri sera dopo due ore di camera di consiglio - Sono stati riconosciuti colpevoli di omicidio preterintenzionale



Rocco Verrilli e (nel tondo) Lucia De Palo

Tredici anni a Massimo Palombini, dodici a Rocco Verrilli: ecco la sentenza contro i due tossicodipendenti che quindici giorni fa, per uno scippo, provocarono la morte di Lucia De Palo. I giudici della prima corte d'Assise non hanno avuto dubbi: i due imputati sono colpevoli di omicidio preterintenzionale. Quel giorno presero una macchina rubata per compiere uno scippo; ma agirono non eccezionale determinazione e non desistettero di fronte alla reazione della donna e ai suoi tentativi di resistenza.

De Palo. Avevano chiesto «un atto di giustizia». Non hanno commentato l'entità della pena. Come valutare la personalità dei due imputati? Come giudicare il loro comportamento nei drammatici attimi dello scippo che ha portato alla morte della povera Lucia De Palo? Questi erano i quesiti di fondo cui dovevano rispondere i giudici della corte d'Assise. Davanti a loro si è aperta, nei due giorni del processo, un'atroce storia di droga. I due giovani erano disoccupati, tossicodipendenti, che avevano provato a dissotolarsi ma che, ogni volta, sono ricaduti nel vortice della droga. Hanno ammesso di aver ideato lo scippo proprio per poter acquistare una dose, perché erano in crisi di astinenza.

che è tipica delle rapine. E nella rapina — afferma il Pm — è sempre possibile la degenerazione, come purtroppo è avvenuto. C'era un punto rimasto sospeso nel corso dell'istruttoria e anche nel processo: ossia l'esatta ricostruzione del tragico scippo. Palombini ha sostenuto davanti alla corte che non aveva buttato lui a terra la donna ma che era stata Lucia De Palo ad appoggiarsi all'auto in un tentativo (per la verità poco probabile) di fermare i due scippatori. Il «superstite» venuto a deporre ieri pomeriggio da Milano non ha chiarito di tutto i dubbi sulla dinamica della rapina. Ha affermato di aver visto, in effetti, la donna che cadeva mentre camminava dietro all'auto degli scippatori. Non si è stabilito, dunque con assoluta certezza se la donna era già stata buttata a terra prima di essere trascinata dall'auto e poi uccisa.

La difesa ha fatto leva su questo e su altri punti. Prima di tutto la condizione e la vicenda personale dei due scippatori. Il legale di Palombini ha sollecitato una pronuncia di non imputabilità per schizofrenia o la trasmissione degli atti al giudice istruttore per poter eseguire una perizia psichiatrica. Ha chiesto che il reato di omicidio preterintenzionale venisse deubricato in quello di omicidio colposo, il difensore di Verrilli ha chiesto che il suo assistito non venisse condannato per omicidio perché non aveva in alcun modo previsto l'evento. È chiaro che queste valutazioni non sono state tenute in conto da parte dei giudici.



Nei piani di zona comunali

Pronti 700 lotti per chi vuole costruire una casa in proprio

Chi sta per costruire una casa in borgata ha una «chance» in più per evitare di diventare un «nuovo abusivo». Il Comune gli mette a disposizione il terreno in zona urbanizzata di edilizia economica e popolare. Tutto predisposto e organizzato, c'è anche il progetto. Manca solo la via ai lavori... Le case offerte sono 700. Due concorsi sono stati già indetti dall'amministrazione comunale un mese fa. Il termine per la presentazione delle domande all'ufficio risanamento borgate (in lungotevere Pierleoni) è scade il 27 maggio. L'iniziativa che si prefigge di dare un ulteriore serio colpo alla speculazione edilizia, è stata illustrata ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa dall'assessore ai lavori pubblici, Lucio Buffa e dall'assessore all'edilizia economica e popolare, Ludovico Gatto.

Il primo concorso riguarda proprio quei cittadini che intendono ottenere la permessa di propria area «incolate» o destinate ad uso pubblico con lotti edificabili compresi nei piani di zona di edilizia economica e popolare. All'altro concorso, invece, possono partecipare quei cittadini che vogliono costruirsi la casa da sé o in cooperativa e chiedono l'assegnazione di aree sempre comprese nei piani di zona del Pcep. Possono tirare su alloggi unifamiliari, o al massimo quadrifamiliari. Complessivamente con i due concorsi si potranno assegnare lotti per la costruzione di circa settecento alloggi. Gli assegnatari avranno la possibilità di accedere a mutui agevolati per la realizzazione delle proprie case.

Forse gli organizzatori avevano pensato a «Nashville». Ricordate la lunga scena finale del bellissimo film di Robert Altman? Le più famose star della canzone, su un palco immenso, davanti a una folla con palloncini in mano: tutto per la kermesse elettorale del candidato alla presidenza. Ma i nostri organizzatori hanno sbagliato i calcoli e la «kermesse elettorale» della Dc per la presentazione dei candidati alle amministrative, martedì sera, era tutt'altra cosa. A cominciare dallo scenario: quello striminzito scudocrociato nell'immenso mare blu dei fondali del cinema Metropolitan dava davvero l'idea del naufragio. Eppoi, un po' di attenzione. L'unica scritta a trionfare, in tutto il cinema, era questo maledetto «2010, l'anno del contatto», che non di buon auspicio. E non c'erano neanche i palloncini. Ai loro posti, fasci di garofani bianchi dai lunghi gambi che, però, nessuno si è sognato di agitare, come si sperava nel copione, sulle note di «biancofiore».

vasta gamma di pieghe fuori posto: ripassare ogni domenica la lezione da Pippo Baudo, per coerenza. L'improbabile presentatore ha, quindi, presentato Emanuela Falchetti, avvenente giornalista del «Processo del lunedì» che sembrava aver perso d'improvviso la vena con cui intervista i campioni della pedata ed ha aperto la manifestazione balbettando questa originalissima battuta: «Roma ha appena compiuto 238 anni e li dimostra tutti... particolarmente negli ultimi nove che ci lasciamo alle spalle». Sorrisino timido, confessione che «questo è il primo discorso... politico che mi capita di fare» (speriamo si fermi qui), quindi la parola passa ai due oratori ufficiali e, finalmente, entra in sala la frotta di galoppini che — nel frattempo — hanno distribuito quintali di volantini con le foto dei vari candidati.

Tra garofani bianchi e piccole star aperta la campagna elettorale

«I figli rampanti non si toccano» La Dc immagina l'«assalto finale»

Al Metropolitan con Signorello e Sbardella una «kermesse» all'americana poco riuscita - Una distribuzione massiccia di volantini propagandistici dei candidati più che proposte e programmi

Un collegio senza candidato dello scudocrociato

Due ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale. La questione interessa due collegi elettorali per la Provincia di Roma: l'undicesimo (Garbatella) e Palombara. Ciamoroso il caso dell'undicesimo collegio. Il 17 aprile alle 12 (quindi all'ultimo minuto utile) la Dc presenta il simbolo con il nome del candidato (per la Provincia il collegio è unimonale) ma se lo vede respingere, in poche ore, dall'Ufficio Elettorale presso la Corte d'Appello: manca la dichiarazione di accettazione. Pietro Valente — questo è il nome dell'«aspirante» — non può quindi ritenersi candidato. Valente, il giorno dopo, si precipita all'Ufficio Elettorale con un nuovo certificato, datato 18 aprile. Ma il termine è passato e c'è un nuovo rifiuto. Siamo ora al ricorso al Tar, che verrà discusso domani: per il momento la Dc non è presente a Garbatella. Domani si discuterà, sempre al Tar, anche il ricorso per Palombara. Anche qui siamo al limite dell'«incredibile»: con lo scudocrociato viene presentato il nota esponente di Paolo Cabras. Ma qualcosa non va, il partito ci ripensa e, dopo il termine del 17, tenta di sostituirlo con Benedetto Todini. L'ufficio elettorale respinge: a Palombara deve rimanere Cabras. Ma le lotte interne non sono finite: domani deve decidere il Tar.

ra, il genero di Andreotti, Ravaglio devono essere eletti, e non se ne discuta più. Resta solo il tempo di lasciare il palco alla «star» della serata: gli Porto, un sambista di incerta fama (le poltrone con i cartellini di De Sica, Avati, Argentone, Rivalde sono rimaste tristemente vuote). Prima, però, la conclusione in grande stile, con l'invito ad affrontare la battaglia «con spirito unitario lasciando da parte ogni discussione, ogni sofismo, ogni personalismo». Attacca, con perfetta scelta di tempo, l'«inno» «biancofiore» mentre dalla balconata piovano fasci di volantini. «Vota Signorello, ovviamente».

Tutto S. Lorenzo per l'ultimo addio al lavoratore ucciso

I ferrovieri sfilano in divisa ai funerali di Leandro Meloni

«È il terzo che accompagna qui», sussurra una signora, piccola e grassoccia con un grande sedano che fa capolino dal sacco della spesa indicando «Zio Paolino», l'anziano padre di Leandro Meloni, il ferroviere ammazzato sabato sera da una spietata vettura impolmonata. Per la terza volta in tre anni Paolo Meloni, 78 anni, ex-lavoratore delle ferrovie anche lui, segue il feretro di un figlio nella navata centrale della Santissima Immacolata, nel cuore di San Lorenzo. Due anni fa è morta Maria, la seconda figlia, l'anno scorso Antonietta, la penultima.

Lo sciopero del personale viaggiante dei depositi del Lazio proclamato dalle organizzazioni sindacali Filc-Saufl-Uilf e Fisais «non ha avuto particolare incidenza sulla circolazione dei treni a lungo percorso che interessano la capitale». Lo comunica il ministero dei Trasporti il quale fra l'altro precisa che «il 97% di tali treni ha circolato anche se la partecipazione allo sciopero del personale di Roma è stata consistente». Più sensibili sono state invece nella prima fase di applicazione dello sciopero (dalle 21 dell'altro ieri alle 6 di ieri) le ripercussioni sul traffico locale dove è stato possibile far

viaggiare solo il 7% dei treni previsti. Sono stati soppressi in prevalenza i treni a medio e lungo raggio in zone servite anche dalla rete Anagra. Durante la mattinata la situazione è migliorata tant'è che sono stati effettuati tutti i treni a lungo percorso e più della metà dei treni locali. Quanto alle indagini i carabinieri affermano che non c'è nessuna novità di rilievo. Il magistrato Rosanna Janiello sta esaminando il materiale che le ha inviato (verbali dell'interrogatorio del condiero proprietario del fondo) il giudice la ferrovia, pianimetrie del terreno ecc.) mentre le Ferrovie dello Stato continuano nell'inchiesta aperta nei giorni scorsi.

sa più accogliente. Ma il quartiere non li ha dimenticati. E ora sono tutti qui, pigri nelle tre navate dell'Immacolata, per mostrare la loro solidarietà alla famiglia così ingiustamente colpita. Prima hanno seguito il corteo funebre che dall'Istituto di medicina legale ha raggiunto la grande chiesa. E lungo il percorso nessuno ha avuto il bisogno di rispondere a qualche curioso, chi era «quel morto» lo sapevano tutti. Il dramma della famiglia Meloni è stato seguito dall'intero quartiere cosicché quando il feretro passa non c'è bisogno di commenti, uno solo se ne sente ogni tanto: «poveretti».

Quando poi la bara esce dalla chiesa, la «pace» ritrovata per qualche attimo in quel luogo dal padre, dalla moglie, dalle figlie, dai parenti e dagli amici di Leandro, si rompe nuovamente. Sgorgano di nuovo le lacrime, tornano ancora i singhiozzi, la disperazione il dolore, la sofferenza.



L'estremo saluto della gente di San Lorenzo alla salma di Leandro Meloni

Maddalena Tulenti

SORPRESA!

A 112 5.000.000

in 24 mesi senza interessi

23x220.000*

*differenza a vostra scelta

fino al 30.4.85

viale mazzini 5 384841 viale xxI aprile 19 8322713
via tuscolana 160 7856251 via trionfale 7996 3370042
eur piazza caduti della montagnola 30 5404341

rosati LANCIA

SIU - CHA Roma